

*Sarà una delle principali leve di sviluppo per il 2010. Prezzi competitivi e un'offerta molto varia fra i plus del Paese*

testi e foto  
di ALBERTO CASPANI

TEHERAN - L'Iran strizza l'occhio all'Italia. Memore del boom di arrivi realizzato sino alle contestate elezioni politiche del 2009 (quando toccò quasi 2 milioni di turisti internazionali), l'Iran ha infatti consentito al Belpaese di accedere all'isola di Kish in anticipo rispetto a tutti gli altri mercati, grazie all'istituzione di un nuovo volo in probabile partenza da Milano. «Sarà questa la principale leva di promozione per il 2010 - spiega Mir Fakhraei Abdolreza, responsabile di Aito tour (l'operatore che in Italia fa le veci dell'ufficio del turismo iraniano) - potendo contare sul collegamento del nostro partner F.Z.Kish. Priva di dogana, non richiede alcun visto consolare e si trova direttamente nel cuore del golfo Persico, così da poter of-

# L'Iran si ripropone con l'isola di Kish

frirne uno scalo strategico per eventuali collegamenti con Dubai (se ne contano 20 giornalieri), l'India, la Malesia, ma soprattutto con una quindicina di città iraniane distribuite in tutto il Paese». L'isola sarà cioè la testa di ponte attraverso cui rilanciare in Iran il turismo italiano, ancora primo mercato internazionale agli inizi dell'estate scorsa, poi crollato a livelli minimi dopo la recente crisi politica e nonostante un investimento ventennale di quasi 32 miliardi di dollari. Non a caso la stagione in corso prevede numerosi fam trip da parte di Aito, incentrati su itinerari culturali (ad esempio, viaggio in camper "sulle orme di Ciro il Grande"), religiosi ("il cammino dei Re Magi"), ispirati al sufismo, senza mai tralasciare l'aspetto balneare, visto

che l'Iran vanta una delle barriere coralline più affascinanti e meno conosciute di tutta l'Asia. «Con una superficie cinque volte superiore a quella dell'Italia - aggiunge Abdolreza - il nostro Paese richiede minimo una settimana di soggiorno, ma offre prezzi molto competitivi, visto che i pacchetti base si aggirano sui mille euro. Contiamo più di 250 mila siti archeologici, in virtù dei quali l'Iran è conosciuto anche come la culla della civiltà, oltre a un'immensa varietà di paesaggi che consentono addirittura di sciare in alta montagna, fare trekking, diving, esplorare deserti e avvicinare tribù nomadi: è chiaro che, avendo a disposizione simili risorse, siamo interessati a proporci anche su canali non direttamente legati al turismo: al di

là delle classiche fiere come Bit, Ttg o Josp, promuoviamo la nostra offerta negli eventi legati all'antiquariato (ad esempio, Antiquamente) e all'arte, cercando di sollecitare il pubblico da più punti di vista». Passi da gigante sono in corso anche sul fronte ricettivo, che prevede quest'anno numerose inaugurazioni di alberghi a Shiraz, Kermanshah, oltre che a Teheran (con l'hotel Evin).



“*L'isola sarà la testa di ponte per rilanciare il turismo italiano*”

Mir Fakhraei Abdolreza